

Senza categoria

IL PUNTO DELLA SETTIMANA: REPRICING DELLE ASPETTATIVE DI INFLAZIONE

Il riposizionamento delle aspettative di inflazione legate all'effetto espansivo implicito nelle promesse elettorali del neo-eletto presidente statunitense – maggior stimolo fiscale e minor regolamentazione - ha innescato la risalita dei rendimenti obbligazionari e il contestuale rafforzamento del dollaro. Questo repentino movimento dei prezzi si basa sulla componente di aspettative (aspettative di inflazione attesa e premio a termine) e dovrà trovare conferma nei prossimi dati in uscita e tener conto delle notevoli incertezze che circondano le politiche economiche del futuro governo statunitense

Per la prima volta dall'inizio da inizio 2016 il decennale statunitense ha superato il livello di 2.3% di rendimento, mentre il trentennale ha superato il 3% e

Rimbalzo delle aspettative di inflazione

Premio a termine

LA SETTIMANA TRASCORSA

Europa:

La lettura preliminare del Pil del 3°T si è attestata a +0.3% sul periodo precedente e +1.6% su anno. Per quanto riguarda il dato italiano, i numeri superano le attese, con un +0.3% su trimestre e un +0.9% su anno che segnalano una timida ripresa e il probabile contributo positivo del settore industriale. Al di sotto delle attese il dato relativo al Pil tedesco, che si ferma a +0.2% sul periodo

precedente e al +1.7% su anno. I dati sulla produzione industriale per il mese di settembre hanno confermato una marcata correzione dopo l'aumento record di Agosto e si attestano a 0.8% sul periodo precedente e un incremento tendenziale del +1.2%. Per quanto riguarda l'inflazione, la variazione dell'indice dei prezzi armonizzato al consumo per il mese di ottobre si conferma a 0.5% mentre la componente core dell'indice, depurato dei prezzi energetici e degli alimentari, si attesa a 0.8%.

Stati Uniti: Una stretta monetaria potrebbe essere appropriata piuttosto presto, se i dati economici continueranno a fornire ulteriori conferme di un miglioramento

Positive le più recenti indicazioni macro giunte dagli Stati Uniti, a cominciare con le vendite al dettaglio, i cui numeri preliminari di ottobre salgono dello 0.8% su mese, +0.6% se si escludono automobili e benzina. Positive anche le indicazioni sull'inflazione: mentre la domanda finale dei prezzi alla produzione dello scorso mese è invariata sul periodo precedente e in crescita dello 0.8% su base tendenziale, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo si allinea alle attese di +0.4% su mese e +1.6% su anno. Importante il dato sulle richieste settimanali di sussidi di disoccupazione, al minimo da 43 anni: nell'ultima rilevazione, le "prime" richieste si fermano a 235mila a fronte delle 257mila attese, mentre le "continue" si attestano a 1977mila rispetto alle 2030mila stimate. In crescita anche il mercato immobiliare: le nuove costruzioni abitative salgono in ottobre a 1,323mila rispetto alle 1156mila previste, mentre i permessi edilizi si attestano a 1,229mila sui 1,193mila stimati. Sembra, invece, in stallo la produzione industriale, che si rivela invariata su base mensile a ottobre, contro le attese di una moderata crescita (+0.2%). In linea con uno scenario di rafforzamento dei dati macro, Yellen, nell'audizione in Congresso ha rafforzato le attese di un rialzo dei tassi in dicembre.

Asia

Ricca di spunti di rilievo la settimana delle economie asiatiche, in primis del Giappone, dove l'economia è cresciuta più velocemente delle attese nel Q3, segnando un +2.2%annualizzato, a fronte di attese pari a +0.9%, dopo +0.7% registrato tra aprile e giugno. A sostenere il terzo incremento trimestrale consecutivo del PIL la domanda estera, mentre segnali di debolezza continuano ad arrivare da quella interna. Dalla Cina giungono nuovi segnali di stabilizzazione: ad ottobre la produzione industriale ha mantenuto una crescita

stabile di 6.1% su anno, mentre le vendite al dettaglio hanno rallentato il ritmo di espansione, segnando +10.0% su anno (+10.7% le attese). Le mosse del governo centrale per fermare la bolla edilizia sembrano inoltre avere una certa efficacia, nonostante il dato sui prezzi delle case cinesi in ottobre abbia mostrato un rialzo pari a 12.3% su anno dal +11.2% di settembre; su base congiunturale, invece, i prezzi hanno mostrato un rallentamento.

PERFORMANCE DEI MERCATI